

3

Minacce alla sicurezza economica nazionale



PAGINA BIANCA

3

Minacce alla sicurezza economica nazionale

Secondo una più dinamica tutela della sicurezza economica nazionale, l'attività dei Servizi ha coniugato iniziative di carattere difensivo con proiezioni informative di supporto alla internazionalizzazione del sistema Paese, avendo cura di contrastare azioni pregiudizievoli per gli interessi italiani. Ciò anche sulla base degli indirizzi formulati dal Ministero delle attività produttive in sede di predisposizione degli obiettivi informativi.

Sotto il primo profilo, riveste prioritaria attenzione la lotta al **finanziamento del terrorismo internazionale** di matrice islamica, attesa la considerevole valenza dei suoi effetti destabilizzanti sugli assetti sociali e sulle dinamiche economiche e finanziarie interne e globali.

L'azione *intelligence* ha riguardato l'individuazione sia dei diversi canali di alimentazione del fenomeno, sia delle tecniche di trasferimento dei fondi.

In linea generale, i flussi finanziari a sostegno delle esigenze addestrative, logistiche e militari delle "holding" del terrore continuano ad essere ricondotte al supporto offerto da "Paesi amici" – sovente veicolato attraverso *charities* e moschee ad orientamento radicale – a quote di profitti di origine legale, nonché ai proventi di attività illegali.

Il SISMI ha sottolineato, a tale riguardo, il crescente ruolo di scambio assunto dalle sostanze stupefacenti nella compravendita di partite di armi, nonché il frequente ricorso alla pratica estorsiva da parte di gruppi terroristici islamici realizzata mediante atti di pirateria lungo le rotte commerciali del Sud-Est asiatico.

Ad articolare ulteriormente la gamma delle fonti di finanziamento, il Servizio – nel confermare il rilievo del canale della contribuzione volontaria – ha posto in risalto il ruolo svolto dai predicatori itineranti dell'Islam nella raccolta delle donazioni provenienti da ambienti radicali.

Quanto alle **tecniche di trasferimento** dei fondi, si sono evidenziati per il loro possibile utilizzo a fini illegali i circuiti alternativi ai canali bancari, quali il sistema *hawala*, il *money transfer* ed i *cash courier*.

In tema, il SISDE, nel sottolineare le criticità di tali schemi, ha messo in rilievo le accresciute violazioni alle prescrizioni disciplinanti le movimentazioni transfrontaliere di denaro contante accertate dai competenti organi.

La figura dei *cash courier* viene associata dal SISMI a trasferimenti all'estero di liquidità per conto di "finanziatori" con base in paesi dell'area mediorientale, in favore di cellule operanti nel teatro iracheno.

L'attenzione *intelligence* ha continuato ad essere rivolta nei confronti delle scuole coraniche e delle associazioni filantropiche islamiche, talvolta strumento, anche inconsapevole, di finanziamento delle cellule del terrorismo di matrice confessionale. Su tale aspetto, il SISDE si è impegnato nell'analisi dell'uso distorto delle risorse economiche di organizzazioni senza scopo di lucro, in qualche caso interessate dalla distrazione dei fondi raccolti in misura funzionale al raggiungimento degli obiettivi di formazioni jihadiste.

Il SISMI non ha mancato di rilevare, a fronte di provvedimenti restrittivi adottati da alcuni paesi mediorientali, fenomeni di "delocalizzazione" delle attività di talune OnG ritenute contigue al terrorismo internazionale, ovvero l'utilizzo da parte delle stesse di strutture di interposizione, al fine di eludere l'operato degli organismi di controllo.



Con riferimento al nostro Paese, il Servizio, a conferma del quadro di analisi tratteggiato, ha acquisito, tra l'altro, elementi circa la raccolta ed il trasferimento all'estero di somme

di denaro destinate a organizzazioni di copertura di formazioni estremiste mediorientali e ad una rete, situata in Paesi arabi, sospettata di finanziare il terrorismo islamista.

Costante è stato, altresì, il monitoraggio in direzione della **criminalità economica**, con particolare riguardo alle attività di consorzierie malavitose transnazionali, alle loro alleanze d'affari ed alle "saldature" con soggetti operanti nel settore finanziario.

Sul versante del contrasto al riciclaggio di capitali di illecita provenienza, la Guardia di Finanza ha scoperto circuiti creditizi illegali, alternativi a quelli ufficiali, emanazione di comunità cinesi e marocchine, con strutture sul territorio nazionale suscettibili di essere utilizzate anche per le rimesse di provviste all'estero.

Il SISMI, nell'evidenziare che la minaccia criminale di specie si è distinta per la sofisticazione delle modalità attuative e per il consolidamento dei rapporti transnazionali fra le formazioni delinquenziali, ha segnalato l'operatività di intese tra compagini nazionali, soprattutto campane, e sodalizi cinesi. Alleanze, queste, cementate sul versante del contrabbando doganale, della pratica estorsiva e dello smercio di prodotti contraffatti che, ad avviso della Guardia di Finanza, ha interessato qualsiasi genere di largo consumo.

A sviluppo di una serrata ricerca informativa, il Servizio ha acquisito numerose evidenze in ordine a consistenza ed articolazione, anche oltre il confine nazionale, della minaccia portata dalla criminalità di stampo economico. In tale ambito gli elementi acquisiti hanno riguardato, tra gli altri, traffici illeciti di opere d'arte e di reperti archeologici effettuati nel quadro di un processo di diversificazione degli investimenti di proventi di origine delittuosa; operazioni illegali correlate a compravendita ed intermediazione di valute e di metalli preziosi; costituzione di un istituto bancario nell'area palermitana verosimilmente interessato anche alla gestione di disponibilità mafiose; tentativi di infiltrazione nel settore della grande distribuzione alimentare da parte di *clan* calabresi. Inoltre, il SISMI ha raccolto acquisizioni circa iniziative di riciclaggio, attuate anche all'estero, mediante fittizie operazioni societarie, artifici contabili, investimenti mobiliari e immobiliari, frodi fiscali e creazione di società finanziarie in piazze *off-shore*.

Rispetto a manovre di **penetrazione ostile** nei confronti del sistema economico nazionale, il Servizio ha continuato ad assicurare un ampio dispositivo di monitoraggio e contrasto. In tale ambito sono emerse per la loro potenziale pericolosità manovre effettuate nel Paese da gruppi provenienti dall'area asiatica ed attuate attraverso aziende di copertura ovvero pratiche di natura illegale. Contesto, quest'ultimo, che si è rivelato di specifica sensibilità per il rischio di **spionaggio industriale** specie in direzione di comparti produttivi ad alta tecnologia.

Ciò in un frangente che registra l'interesse di realtà straniere a ulteriormente consolidare la propria presenza in settori primari di consumo nazionale, tra i quali spiccano quelli

della grande distribuzione, assicurativo/finanziario ed energetico.

Il campo aerospaziale ha catalizzato gli sforzi *intelligence*, concentratisi sull'individuazione di eventuali strategie di gruppi o di singoli Stati intenzionati ad acquisire ruoli di maggior rilevanza nello scenario internazionale. Analoga attenzione è stata rivolta a potenziali interventi da parte di soggetti operanti nel menzionato segmento, aventi una immediata incidenza sul *know-how* nazionale e su possibili, conseguenti trasferimenti all'estero di tecnologie sensibili.

Inoltre sia il SISMI che il SISDE hanno riservato una particolare attenzione alle pratiche distorsive sul territorio riconducibili a quella concorrenza commerciale cinese, caratterizzata da violazioni alle normative fiscale, contributiva e doganale. Secondo la Guardia di Finanza, tale infiltrazione nel tessuto economico nazionale è apparsa particolarmente incisiva nei settori manifatturiero e dei servizi, segnatamente nelle regioni settentrionali e centrali del Paese.

Il tema della sicurezza dell'**approvvigionamento energetico** ha continuato a permeare l'interesse *intelligence*, precipuamente nell'osservazione delle aree di valenza strategica (in particolare del quadrante caspico-caucasico), nell'individuazione di nuovi attori globali e di rotte più convenienti e sicure, nonchè nella valutazione dell'impatto economico derivante dall'innalzamento dei corsi petroliferi.



Con riferimento alle analisi condotte sull'andamento dei livelli di tali prezzi, il SISMI sottolinea la perdurante incidenza di fattori strutturali sugli equilibri tra la domanda e l'offerta, nonché la rilevanza ormai sistemica di taluni elementi congiunturali quali il fattore terrorismo e la speculazione finanziaria.

L'apporto fornito dal Servizio ha contribuito, altresì, ad evidenziare la nuova strategica posizione che l'Italia potrebbe assumere, in ambito europeo, nella distribuzione del gas naturale proveniente dal Nord Africa. Ciò nella prospettiva di un possibile rilancio del



ruolo della risorsa naturale quale fonte energetica in grado di contemperare, alla necessaria compatibilità ambientale, le esigenze di continuità e di economicità degli approvvigionamenti.

La gestione delle **risorse idriche** rimane una priorità per l'*intelligence* sia in relazione al discrimine strategico che essa assume anche con riferimento agli scenari geoeconomici sensibili, sia per quanto concerne la tutela di interessi nazionali in relazione al consolidamento della presenza economica straniera nel settore.

Nel quadro della **tutela del sistema Paese**, il SISMI ha sviluppato attività informativa mirante ad individuare opportunità di investimento e, nel contempo, iniziative *intelligence* di carattere difensivo con riferimento a potenziali fattori di criticità per l'economia italiana.

A tale ultimo riguardo è stata operata un'ampia comparazione dei sistemi normativi delle varie discipline tributarie e finanziarie nazionali per la delineazione di condizioni di minore competitività non disgiunte da asimmetrie regolamentari. Fattori, questi, che si sono prestati a complesse ed articolate operazioni di arbitraggio fiscale con sottrazione di gettito all'Erario ed effetti di disincentivazione degli investimenti esteri.

In chiave, invece, di proiezione estera, l'azione del Servizio a sostegno del sistema Paese ha privilegiato l'osservazione di talune aree geografiche e di settori di rilievo per gli interessi nazionali.

In tale ambito hanno formato oggetto di attenzione le iniziative afferenti i processi di ricostruzione in Iraq ed in Afghanistan (*più diffusamente trattati nelle sezioni dedicate ai predetti Paesi alle pagg. 70 e 86; per quanto riguarda il contesto iracheno si rinvia anche al documento monografico in allegato C*).